

COMUNE DI BELLUNO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI BELLUNO
Assessorato alla Cultura

in collaborazione con
ACT! Archivi del Teatro Contemporaneo di Riccione Teatro
Edizioni Ubulibri

con il Patrocinio di
ENTE PARCO NAZIONALE DOLOMITI BELLUNESI



Belluno
dal 28 giugno al 3 luglio 2005

FILO D'ARIANNA FESTIVAL

undicesima edizione

direzione artistica daniela nicosia

Superata la boa del decennale, il *Filo d'Arianna* ritorna ad occupare le strade e le piazze di Belluno per l'undicesima volta.

Un'edizione che riprende il legame mai interrotto con l'eredità del mito, ma leggendone quest'anno l'essenza alla luce della riflessione elaborata dal pensiero moderno, da Kant a Pasolini.

Il risultato è un programma fitto di offerte teatrali, ma anche di momenti che attingono ai nuovi porti a cui è approdata negli anni la capacità di far *precipitare* gli elementi antichi quando sono messi a contatto con le potenzialità, altissime e terribili, di oggi: di qui lo spazio riservato al cinema o ai video, ma anche alla danza, alle azioni sceniche portate in piazza o nelle strade o infine alla musica itinerante nelle vie di Belluno.

Il cartellone abbina magicamente, come sempre, i nomi più interessanti della ricerca teatrale italiana ad un uso dello spazio urbano capace di creare negli spettatori, ma forse e ancora prima, volutamente, negli stessi abitanti della città, un approccio nuovo con le quinte dove ogni giorno, anno dopo anno, per secoli, si dipana la commedia umana.

Un richiamo forte, come ha saputo essere il messaggio ancora tragicamente attuale di Pasolini, ed un monito a non cedere, caparbiamente, ostinatamente, alle tentazioni del Minotauro televisivo, che ogni volta chiede (ed ottiene) sempre nuove offerte di giovani umani (veline o calciatori, poco importa) da immolare nello spettacolo immondo di cui tutti siamo complici e spettatori.

Tutti, tranne i pochi capaci di uscire dal labirinto mediatico trovando, e imparando a seguire, il filo sottile di Arianna.

Marco Perale
Vicesindaco – Assessore alla Cultura
Comune di Belluno

L'undicesima edizione del *Filo d'Arianna Festival* rinnova l'appuntamento con il teatro di qualità. I due progetti che il Tib dedica a Pier Paolo Pasolini nel trentennale della scomparsa e a Renato Carpentieri, contribuiscono a portare argomenti e temi che arricchiscono la manifestazione stabilendo relazioni tra il teatro e settori della cultura, come la storia, la filosofia e il mito. Elementi in grado di rappresentare una dimensione più ampia dell'evento che diventa altro rispetto a una semplice proposizione di un cartellone di spettacoli, si arricchisce di contenuti e significati.

Vincente e affascinante come sempre la scelta dei luoghi di rappresentazione degli spettacoli, cortili nel centro storico, parchi, strade, edifici da riscoprire che aprono e rendono fruibile a tutti il territorio e il suo patrimonio storico, artistico e ambientale. Pur trovando nel teatro il suo cuore, il *Filo d'Arianna* non si lascia limitare da questa disciplina e accetta contaminazioni importanti, dicevamo prima della filosofia, del mito e della storia, come pure della musica.

Ma il merito principale della manifestazione e probabilmente il suo punto di forza, è forse la capacità di aprire una finestra sul mondo della cultura, di far entrare nelle nostre valli nuovi visitatori, di farci respirare l'aria che soffia in realtà diverse dalla nostra. Un contributo a cui nessuno di noi oggi può pensare seriamente di rinunciare.

Claudia Bettiol
Assessore alla Cultura
Provincia di Belluno

ODISSEO O DEI RITORNI

Laboratorio di teatro

a cura di Renato Carpentieri
Lello Serao

Il teatro è un mezzo antico, primitivo: l'unica qualità che ha - quando ce l'ha - è quella di opporsi all'estinzione dei cervelli. L'appello al cervello, all'udito e alla vista è un appello ad una responsabilità. Il teatro presuppone che ciò a cui si è partecipato in comunione possa contribuire alla qualità umana della vita, allo sviluppo dei sensi. È utile all'orecchio che non ne può più del fragore, alla vista che ha fatto indigestione di immagini, all'intelligenza, all'amicizia, all'amore; e permette di ritagliarsi uno spazio particolare nel mondo che ci circonda. Il laboratorio si rivolge soprattutto ad aspiranti attori che, tramite queste discipline, vogliono avvicinarsi al teatro o a chi, già attore, voglia approfondire discipline specifiche. Fondamento dell'arte teatrale è il gioco. Persino nei casi in cui bisogna mostrare sulla scena precisi momenti della vita, il teatro ne ricostruisce i frammenti con l'aiuto di strumenti scenici contraddistinti da una grande abilità all'insegna del *gioco*. Mostrare la vita significa *giocare* questa vita e allora tutto ciò che è serio diventa divertente e il divertente tragico.

Il laboratorio prevede uno studio e una *mise en espace* dal decimo libro dell'Odissea, uno dei più affascinanti del poema omerico... sulle tracce di Ulisse, tra la visione offerta dalla scrittura e dalla poesia, e la realtà sottintesa...

BELLUNO - Auditorium Comunale
DA MARTEDÌ 28 GIUGNO A DOMENICA 3 LUGLIO

Renato Carpentieri

Napoletano, architetto di formazione, dal 1975 si dedica interamente al teatro. Socio fondatore del Teatro dei Mutamenti, svolge la sua attività come regista, attore e drammaturgo. Come attore ha lavorato in teatro con Neiwiller, Bacci, Fo, Martone, Dall'Aglio. Intensa anche la sua attività nel cinema, dove ha interpretato, fra gli altri, *Porte aperte* di Amelio, per il quale ha meritato il premio Sacher 1990 come miglior attore non protagonista; *Il portaborse* di Lucchetti; *Morte di un matematico napoletano* di Martone; *Puerto Escondido* di Salvatores, per cui ha vinto il Nastro d'Argento 1993 come miglior attore non protagonista; *Caro Diario* di Moretti e *La vita degli altri* di De Rinaldo. Nel 1995 assieme a Lello Serao aderisce a Liberascenaensemble e ne diviene direttore artistico. Dal 1999 è uno dei protagonisti de *La Squadra*, popolare serie televisiva di Raitre.

Lello Serao

Nato nel 1955 ha iniziato la sua esperienza professionale fondando a Napoli il Teatro dei Mutamenti. Ha frequentato "l'ecole du cirque" dei Fratellini, e vari seminari di formazione, ha preso parte a numerose produzioni radiofoniche presso la sede RAI di Napoli e a produzioni televisive (*Petito Story*, *La fuga del generale Roatta*, *Don Chisciotte*, *Matilde*, *La Favola Ubiqua* e altre). Ha collaborato a numerose serate di poesia e vari festival di teatro tra cui sono da ricordare *Palermo*, *Sant'Arcangelo*, *Edimburgo*, *Caserta*, *Biennale di Venezia*, Benevento città spettacolo. Promotore di molte iniziative, ha dato vita alle Associazioni: Eutopia, Teatro dei Sassi, attualmente è Presidente della Cooperativa Liberascenaensemble.

Mercoledì 29 giugno

MITI D'ACQUA
dalle *Metamorfosi* di Ovidio
O Thiasos TeatroNatura

CASSANDRA
da *Cassandra* di Christa Wolf
Liberascenaensemble

OMAGGIO AD IMMANUEL KANT
Liberascenaensemble

MITO IN FORMA DI CINEMA
MITI E MITOLOGIE NEL CINEMA DI PASOLINI
Video omaggio di Mario Bianchi

VISIONI PASOLINI
EDIPO RE
a cura di Massimo Marino

MITI D'ACQUA
dalle *Metamorfosi* di Ovidio

O Thiasos TeatroNatura

spettacolo di narrazione per voce, viola e genius loci
testo scritto e narrato da Sista Bramini
musica per viola scritta ed interpretata da Camilla Dell'Agnola

Protagonisti dello spettacolo sono i luoghi naturali in una fusione con quei personaggi mitologici che Ovidio ha legato all'acqua ed ai suoi molteplici modi di essere. La natura, le voci ed il suono della viola producono all'unisono un'intensa rievocazione delle trasformazioni dell'acqua: ora fresca e limpida, ora giocosa nel riverbero della luce; profonda e torbida a cantare le oscurità dell'inconscio. Un inno alle fonti, ai fiumi, ai laghi... *viventi* da cui scaturiscono storie, immagini, visioni... per un'evocazione di nuove emozioni, risvegliare ricordi, svelare un'assonanza forse dimenticata tra ciò che esiste dentro di noi e ciò che scorre fuori... nella natura che ci circonda.

BELLUNO - Giardini via Sottocastello
MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 18.00
ingresso libero
in caso di maltempo Auditorium Comunale

O Thiasos TeatroNatura

Il progetto di ricerca TeatroNatura è nato nel 1988 dall'incontro di tre artiste - Sista Bramini, attrice e regista, Francesca Ferri, compositrice e direttrice musicale e Maria Mazzei, attrice e regista - le cui linee artistiche e poetiche si sono espresse sul terreno comune della ricerca, attraverso gli strumenti dell'arte teatrale, della relazione esistente tra arte drammatica e coscienza ecologica, tra tecnica teatrale e ambiente naturale. Un importante filone della ricerca riguarda il canto negli spazi naturali per arrivare ad una composizione dinamica che ritrovi un equilibrio possibile tra il mondo umano e il mondo naturale, un equilibrio che conduce alla percezione di una reciproca appartenenza. L'attore deve continuamente confrontarsi con ciò che *naturalmente* lo circonda, come ad adattare il proprio ruolo ad uno spettacolo cominciato prima del suo arrivo e che continuerà comunque senza di lui.

CASSANDRAda *Cassandra* di Christa Wolf

Liberascenaensemble

con
costumi
drammaturgia e regia

Lello Serao e Roberta Spagnolo
Annamaria Morelli
Lello Serao

Figlia di Priamo ed Ecuba, amata da Apollo che le diede il dono della preveggenza, Cassandra ne rifiutò l'amore e il dio la condannò a non essere mai creduta... Cassandra la veggente, attraverso un affiorare di immagini narra la rovinosa guerra di Troia, dalle origini alla sua fine... Lei, che vede, perchè sa cogliere nelle anticipazioni del presente gli sviluppi di quello che verrà... lei che ha il coraggio di guardare la realtà. Circondata dagli spettatori su una banchina di una stazione ferroviaria - luogo di passaggio, spazio di frontiera, incontro tra presente e passato per un possibile unico futuro - l'attrice Roberta Spagnolo recupera nei suoi occhi la forza dello sguardo della sacerdotessa troiana per gridare il suo bisogno di pace. Con parole *che forse non fermeranno nessuna guerra, nessun etnocidio, nessuno stupro* - scrive Serao nelle note di regia - *ma che comunque è necessario pronunciare...* un'urgenza di svelare una volta di più gli orrori delle guerre, tutte, dal mito alle cronache quotidiane, una riflessione sulla natura stessa della guerra e sulle conseguenze che produce nei confronti di chi, ostinatamente ne ha rifiutato le ragioni e con spirito critico ne ha previsto gli effetti.

**BELLUNO - Stazione Ferroviaria
MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 19.30**

ingresso libero - spettacolo a prenotazione obbligatoria

Liberascenaensemble

La storia della compagnia ha radici lontane, nella cantina di via Martucci n. 18, dove un gruppo di attori e scenografi diretto da Gennaro Vitiello fonda nel 1967 il *Centro Teatro Esse*, la prima esperienza di avanguardia teatrale napoletana. Nel tempo ospita le prove e i debutti della *Nuova Compagnia di Canto Popolare* di Roberto De Simone, nel 1972 intraprende la non facile strada del teatro di ricerca e sperimentazione con la realizzazione dell'*Ur-Faust* di W. Goethe e diviene Cooperativa Liberascenaensemble; nel 1973 l'Ensemble si stabilisce a Torre del Greco dove apre un laboratorio teatrale permanente. Nel 1977 fonda *Il Teatro nel Garage*: vi si esibiscono Martone, Moscato, Rucello e promuove, assieme alle altre forze culturali locali, la *Settimana internazionale di Teatro Laboratorio*, la prima rassegna stabile di teatro di ricerca nel mezzogiorno. Dopo l'improvvisa e prematura scomparsa di Gennaro Vitiello la compagnia prosegue il suo lavoro in due direzioni: da una parte producendo spettacoli appartenenti alla tradizione teatrale partenopea e dall'altra mantenendo viva l'originaria vocazione per la ricerca. Nel 1995 aderiscono a Liberascenaensemble Lello Serao e Renato Carpentieri, che ne diviene direttore artistico; dal 1999 curano il progetto *Museum*, labirintico emozionante percorso teatrale progettato e costruito all'interno degli spazi museali di San Martino a Napoli.

OMAGGIO AD IMMANUEL KANTLiberascena *ensemble*

con	Renato Carpentieri
drammaturgia	Amedeo Messina
regia	Renato Carpentieri
costumi	Annamaria Morelli
assistente alla regia	Angela Sellitto
aiuto regia	Antonio Calone

Kant, prossimo agli ottant'anni parla con il suo servo Lampe del rapporto coniugale che ha intrattenuto con la filosofia per tutta la vita. In scena si materializzano il servo ed il vecchio filosofo e l'identificazione Lampe-Kant si carica di un particolare valore simbolico e psicoanalitico: il filosofo, strenuo assertore della ricerca della verità e dei valori della pace, si confonde con l'uomo comune, si rimescola nelle sue ambiguità e nel suo cedimento momentaneo alla menzogna. Abbiamo l'opportunità di conoscere il filosofo al di fuori dei suoi libri, nell'immediatezza della vita quotidiana, nella sua esistenza priva di avvenimenti drammatici e di passioni, interamente concentrata in uno sforzo continuo di pensiero cui si accompagna uno stile di vita basato su rigide abitudini, emblematica la sua passeggiata quotidiana compiuta sempre alla medesima ora, al punto che si dice che gli abitanti di Königsberg regolassero il loro orologio su di essa... la voce bellissima e ritmica di Carpentieri ci riporta ad un immaginario racconto degli ultimi istanti della sua vita proponendo al pubblico la semplicissima esistenza del filosofo col quale maggiormente è in debito l'attuale coscienza occidentale. A duecento anni dalla sua morte, il suo pensiero non ha smesso di illuminarci.

BELLUNO - Cortile Palazzo Crepadona
MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 20.45

ingresso € 10,00 - spettacolo a prenotazione obbligatoria
in caso di maltempo Auditorium Comunale

**MITO IN FORMA DI CINEMA
MITI E MITOLOGIE NEL CINEMA DI PASOLINI**

Video omaggio di Mario Bianchi

Il video ripercorre e ricerca i temi del Mito nel cinema di Pasolini indagando nella poetica del regista friuliano, ma anche sulle sue vicende della vita pubblica e privata che lo hanno consacrato autore unico ed inconfondibile. *Edipo* e la condizione umana, *Medea* ed il suo rapporto con la madre, l'omologazione e la ricerca della bellezza vengono enucleati non solo attraverso le immagini del suo cinema, ma anche riproponendo contributi dell'epoca con sequenze di autori a lui vicini nel tentativo di dipingere un affresco che, seppure molto personale, sia il più possibile in sintonia con il mondo poetico pasoliniano. Un omaggio quindi alle sue opere, alla sua vita... quasi a non distinguere il confine in cui finiscono le une e comincia l'altra...

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale
MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 21.30
ingresso libero
in caso di maltempo Auditorium Comunale

Mario Bianchi

Autore, regista, animatore e critico, si occupa da diverso tempo di teatro. Nei primi anni '70 è fondatore di *Teatro Gioco-Evento* con cui creava performance che tendevano a sgretolare le codificazioni e i miti del teatro di parola. Per diversi anni è redattore di Radio Como collaborando all'ideazione di diversi programmi. Nel 1977 fonda con Dario Tognocchi il *Teatro Città Murata* di cui è attualmente direttore artistico. Tra gli anni '70 e '80 si dedica ad una ricerca della *spettacolarizzazione totale* intesa quale potenzialità del sogno, agendo nel campo della performance come atto teatrale irripedibile. Appassionato di cinema - possiede una cineteca personale composta di tremila cassette - è autore di video-montaggi tematici tra i quali: *Sguardi leggeri* (i bambini nel cinema - 1996), *Essere o non essere* (omaggio dell'arte dell'attore - 1996) presentato al festival TTV di Riccione, *Gli anni di corsa* (i bambini e i sentimenti - 2002), *Topoi in fabula, i luoghi dell'immaginario del teatroragazzi nel cinema* (2003), *Gigli bianchi Gigli neri* (2004). Negli ultimi anni si è dedicato soprattutto al teatro per ragazzi e di narrazione, il festival nazionale della narrazione di Mariano Comense, è inoltre direttore della rivista telematica *Eolo*.

VISIONI PASOLINI**EDIPO RE**

incontri, riflessioni e proiezioni in collaborazione con ACT! Archivi del Teatro Contemporaneo di Riccione Teatro

a cura di Massimo Marino

L'ossessione di Pasolini fu quella di sfidare con le parole l'enormità della vita... spremeva, sfruttava le parole per costringerle a catturare più vita possibile e quando le parole non bastarono più fu la macchina da presa a diventare strumento di un'ulteriore poeticità, ma non solo, anche di una ricerca di una più profonda ed immediata verità. Il suo cinema trasuda la sua poetica, il suo pensiero, la sua avversione e contrarietà nei confronti di un sistema economico e sociale proiettato verso la massificazione, ma anche la sua fragilità, la sua sensibilità, i suoi conflitti interiori. La figura di Edipo interessa Pasolini non solo per la sua statura tragica o per le implicazioni psicanalitiche dell'interpretazione freudiana, ma anche per l'ansia autobiografica del regista, per il suo personale *complesso di Edipo*. Pasolini aggiunge al contenuto della tragedia greca un prologo ed un epilogo ambientati nella contemporaneità; così facendo attribuisce alla figura di Edipo un'ansia ed un senso di sbandamento che superano lo sgomento dell'eroe tragico dandogli una dignità universale. La vicenda di Edipo diviene quindi emblema della condizione umana occidentale, di una vita resa cieca dalla volontà di non sapere ciò che si è, di ignorare la propria verità. Scrive ne *Le regole di un'illusione - Quaderni 1991* «*La permanenza dei grandi miti nel contesto della vita moderna mi ha sempre colpito, ma più ancora l'incessante ingerenza del sacro nella nostra vita quotidiana. È questa presenza, al tempo stesso indiscutibile e che sfugge all'analisi razionale, che io cerco di individuare nella mia opera scritta e cinematografica*».

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale
MERCOLEDÌ 29 GIUGNO h 22.30
ingresso libero
in caso di maltempo Auditorium Comunale

Massimo Marino

Massimo Marino è critico teatrale, collabora con *L'Unità* e con varie riviste: *Lo straniero*, *Hystrio*, www.tuttoteatro.com, *ARTò*, *Ubu- cènes d'Europe*. Come saggista ha pubblicato numerosi interventi su diversi aspetti della scena contemporanea, in particolare sui gruppi emersi negli anni novanta, sulla relazione fra teatro, testo, video, corpo, musica, sui problemi e le metodologie della critica teatrale. Svolge, inoltre, attività didattica con corsi sulla critica teatrale e sui modi per guardare lo spettacolo, collaborando con istituti universitari, teatri e festival: Cimes/Dams di Bologna, Emilia Romagna Teatro, Santarcangelo dei Teatri, l'arboreto di Mondaino, Contemporanea 05 e altri. Dal 1998 al 2003 è stato condirettore artistico del Festival Santarcangelo dei Teatri. Nella stagione 2002-2003 è stato coordinatore artistico del Teatro Studio di Scandicci (Firenze). Ha curato il volume *Teatro da mangiare?* sull'omonimo spettacolo del Teatro delle Ariette.

Giovedì 30 giugno

CASSANDRA

da *Cassandra* di Christa Wolf
Liberascena *ensemble*

IN PAGINA E IN PALCO
SUGGESTIONI SCENICHE NELL'OPERA DI COLETTE
a cura di Paola Palma

ISMENE

da Ghiannis Ritsos
Liberascena *ensemble*

DEMETRA E PERSEFONE

dall'inno omerico a Demetra dell'VIII secolo a.C.
O Thiasos TeatroNatura

L'ESTATE.FINE

A PASOLINI IN TRE MOVIMENTI: CORTEO, RITO E ULTIMA CENA POPOLARE
Teatro delle Ariette

VISIONI PASOLINI

OEDIPUS REX
a cura di Massimo Marino

CASSANDRAda *Cassandra* di Christa WolfLiberascena *ensemble*

con
costumi
drammaturgia e regia

Lello Serao e Roberta Spagnolo
Annamaria Morelli
Lello Serao

Figlia di Priamo ed Ecuba, amata da Apollo che le diede il dono della preveggenza, Cassandra ne rifiutò l'amore e il dio la condannò a non essere mai creduta... Cassandra la veggente, attraverso un affiorare di immagini narra la rovinosa guerra di Troia, dalle origini alla sua fine... Lei, che vede, perchè sa cogliere nelle anticipazioni del presente gli sviluppi di quello che verrà... lei che ha il coraggio di guardare la realtà. Circondata dagli spettatori su una banchina di una stazione ferroviaria - luogo di passaggio, spazio di frontiera, incontro tra presente e passato per un possibile unico futuro - l'attrice Roberta Spagnolo recupera nei suoi occhi la forza dello sguardo della sacerdotessa troiana per gridare il suo bisogno di pace. Con parole *che forse non fermeranno nessuna guerra, nessun etnocidio, nessuno stupro* - scrive Serao nelle note di regia - *ma che comunque è necessario pronunciare...* un'urgenza di svelare una volta di più gli orrori delle guerre, tutte, dal mito alle cronache quotidiane, una riflessione sulla natura stessa della guerra e sulle conseguenze che produce nei confronti di chi, ostinatamente ne ha rifiutato le ragioni e con spirito critico ne ha previsto gli effetti.

BELLUNO - Stazione Ferroviaria
GIOVEDÌ 30 GIUGNO h 15.30

ingresso libero - spettacolo a prenotazione obbligatoria

**IN PAGINA E IN PALCO
SUGGERZIONI SCENICHE NELL'OPERA DI COLETTE**

a cura di

Paola Palma

Colette (1873-1954), autrice di primissimo piano nell'ambito del panorama letterario francese del Novecento, è ricordata anche per la personalità vitale, esibizionista, trasgressiva. Fu tra gli animatori della frenetica vita parigina tra l'Otto e il Novecento, frequentò Proust, Cocteau, Sasha Guitry. Esercitò il suo talento come giornalista, critico teatrale e musicale, drammaturga, dialoghista e sceneggiatrice cinematografica, mima, attrice teatrale; fu autrice di novelle e numerosi romanzi, amati dal grande pubblico oltre che dalla critica. Basti ricordare soltanto *Chéri* o *Gigi*, dal quale Vincente Minnelli trasse un famoso musical interpretato da Leslie Caron.

Figura straordinariamente moderna, Colette è a tutt'oggi al centro di numerosi studi e continua ad affascinare il lettore e il critico grazie alla profondità poetica e alle straordinarie qualità stilistiche della sua opera, nonché per la poliedricità del controverso personaggio che lei stessa contribuì a creare.

Proiezione del mediometraggio *Colette*, gentile concessione della regista Yannick Bellon, restaurato da Eric Le Roy degli Archives françaises du Film. Versione in lingua originale.

Regia: Yannick Bellon; *interpreti:* Colette, Maurice Goudeket, Pauline Tissandier, Georges Wague, Jean Cocteau; *produzione:* Les Films Jacqueline Jacoupy; *origine:* Francia 1951; *durata:* 30'

In questo mediometraggio, inedito in Italia, la scrittrice viene intervistata nell'ultima sua residenza parigina, Palais-Royal, solo pochi anni prima della sua scomparsa. Il documentario fu proiettato in anteprima alla Salle Pleyel di Parigi nel gennaio 1951 e presentato al festival di Cannes e di Edimburgo. Si tratta, naturalmente, di un film-omaggio, sul quale però la regista ha saputo imprimere il proprio tocco. Quando Colette sorride alla cinepresa si scorge la civetteria, ma anche la timidezza che i suoi scritti e la sua vita leggendaria nascondono. In una delle scene più intense, ricorda la madre che «non ho mai amato abbastanza». Alla prima del film, commentò con un giornalista: «Che bella vita ho avuto. Peccato che non me ne sia accorta prima!»

**BELLUNO - Sala Cappella Palazzo Crepadona
GIOVEDÌ 30 GIUGNO h 17.00
ingresso libero**

Paola Palma

Paola Palma, nata a Belluno, laureata in Lingue e in Lettere, è dottoranda di ricerca presso l'Università di Verona. Si occupa di analisi della forma narrativa tra letteratura, teatro e cinema. Ha curato la monografia *Claude Miller* (Roma, 1996, con Fausto Pavesi), ha pubblicato saggi e articoli editi in volumi collettivi ed è autrice del volume *Capire il cinema* (Verona, 2002), oltre che di *In pagina e in palco. Suggestioni sceniche nell'opera di Colette* (Verona, 2004). In numerosi corsi e conferenze ha approfondito, tra i vari argomenti, l'estetica e l'analisi del film, ha analizzato l'opera di registi quali Alfred Hitchcock, Luis Buñuel e Roberto Rossellini, si è occupata del melodramma teatrale e cinematografico e del Neorealismo italiano.

ISMENE
da Ghiannis Ritsos
Liberascena *ensemble*

drammaturgia e regia
con
costumi
aiuto regia

Renato Carpentieri
Patrizia Di Martino e Marco Matarazzo
Annamaria Morelli
Antonio Calone

Ismene appartiene al ciclo di monologhi di ispirazione mitologica *Quarta dimensione* composta dal poeta greco Ghiannis Ritsos, dedicato ai dimenticati, ai malvagi, agli sconfitti del mito greco. Composto durante l'esilio cui fu costretto dalla dittatura dei colonnelli alla fine degli anni '60 Ritsos effettua un'operazione di attualizzazione del mito, ridisegnandolo secondo tematiche e situazioni proprie della quotidianità, rendendolo quanto mai vicino, umano e contemporaneo. La memoria del poeta si identifica e si fonda con quella dei personaggi mitologici: il dramma di Ismene è il dramma della solitudine - che è anche la solitudine del poeta - l'accorgersi della pochezza della vita, della caducità delle ricchezze terrene, della presenza delle persone amate che non ci sono più, ma che si materializzano attraverso uno specchio quasi a voler rinnovare il ricordo e con esso il dolore... che è intimo, esistenziale e, in virtù della parola poetica, universale...

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale
GIOVEDÌ 30 GIUGNO h 18.30

ingresso € 10,00 - spettacolo a prenotazione obbligatoria
in caso di maltempo Auditorium Comunale

DEMETRA E PERSEFONE

dall'inno omerico a Demetra dell'VIII secolo a.C.

O Thiasos TeatroNatura

testo e narrazione

Sista Bramini

musica originale

Francesca Ferri

costumi

Birgit Androschin

La storia del rapimento di Persefone-Primavera da parte del dio della morte Ade e del pellegrinaggio di Demetra, potente dea della natura e madre inconsolabile alla ricerca della figlia perduta, ci conduce di fronte al mistero della forza germinatrice che gli antichi celebravano nel segreto dei riti eleusini.

Percorrendo un *sentiero teatrale* nella luce del tramonto, lo spettatore viene avvolto dalle parole del racconto che si mescolano al vento, ai rumori e ai suoni dell'ambiente. I suggestivi canti polifonici della tradizione orale italiana evocano i personaggi di un mito antichissimo... senza tempo... per ricreare un tempo nuovo, sospeso tra le ombre vaghe e mutevoli che l'ambigua ora che cede il passo alla notte immancabilmente sa evocare.

BELLUNO - Parco Emilio (sotto scala mobile)

GIOVEDÌ 30 GIUGNO h 20.00

ingresso libero

in caso di maltempo Auditorium Comunale

L'ESTATE.FINE**A PASOLINI IN TRE MOVIMENTI: CORTEO, RITO E ULTIMA CENA POPOLARE**

Teatro delle Ariette

un progetto di Paola Berselli e Stefano Pasquini
con la presenza e il lavoro di Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Gregorio Fiorentini,
Marta Moriconi, Stefano Pasquini, Claudio Ponzana
regia Stefano Pasquini

Lo spettacolo è nato come evento teatrale in un terreno di 6000 metri quadrati, in mezzo agli ortaggi e al mais, in una scenografia vivente in grado di accogliere e condizionare la presenza umana... ora *L'ESTATE.FINE* vive fuori dal campo, in altri luoghi e si reinventa di volta in volta nell'ambiente che lo accoglie, mantenendo il senso intimo e profondo dell'esperienza che lo ha generato. Una stanza, un suono forte di campane, una cassabaule da morto con intorno lumini, fiori, frasche, petali a formare la sagome di un angelo... sale un groppo in gola, è chiaro che siamo ad un funerale, ma tutto comunque trasuda odor di vita... e poi si esce fuori... e via, tutti dietro. L'emozione dello spettacolo sta nel viaggio, nel cammino fianco a fianco... nell'attesa di una riscoperta dei territori della memoria, dei ricordi che ci permettano di vedere ciò che da svegli è lì, sotto i nostri occhi, ma che ci viene sottratto dall'indifferenza... ci si trova a camminare come quando si era bambini, nell'ingenuità della scoperta, sulle tracce delle vite che ci hanno preceduto... con un'innocenza nuova... a cuore aperto... Viene offerto del cibo, perchè teatro, terra e nutrimento non si possono scindere ed intanto scorrono le note scatenate del twist di *La ricotta* di Pasolini, le sue stesse parole, finché esplose *Romagna mia* a ricondurci dall'incanto alla materialità del cibo e del vino che sono lì ad aspettarci.

BELLUNO - Teatro Comunale
GIOVEDÌ 30 GIUGNO h 21.30
ingresso € 10,00

Teatro delle Ariette

«La nostra ricerca, la nostra vita sono un cammino attraverso l'*umano*, il teatro è lo strumento e la casa è il luogo, ma quello che cerchiamo è l'*umano*. Noi lavoriamo, continuamente, pazientemente, per forzare e aprire quella porta che conduce dentro: nel *teatro invisibile del cuore*. Lì sta il nostro teatro e lì cerchiamo di condurre gli spettatori. Il nostro è un teatro semplice».

La storia del Teatro delle Ariette, già raccontata al Filo d'Arianna Festival 2002 nello spettacolo *Teatro da mangiare?* nomination Premio Speciale UBU 2001 è il racconto di piccole e grandi cose che fanno l'esistenza, un'esistenza in cui rimane centrale il teatro, ma un *teatro di terra* costruito con le mani e vissuto dal corpo. Dal '95 fanno, preparano e presentano i propri spettacoli nella loro casa, un podere sui colli bolognesi di Castello di Serravalle dove vivono e lavorano. Nel '99 costruiscono il Deposito Attrezzi, un edificio rurale per il teatro che diventa il centro della loro produzione teatrale ed agricola. Dal '97 curano il progetto *A teatro nelle case* che dal 2000 è diventato Festival d'autunno: quattro giorni di spettacoli, confronti e riflessioni a proposito di teatro fatto fuori dai teatri.

VISIONI PASOLINI

OEDIPUS REX

di Jean Cocteau e Igor Stravinskij

regia teatrale Mario Martone

incontri, riflessioni e proiezioni in collaborazione con ACT! Archivi del Teatro Contemporaneo di Riccione Teatro

a cura di Massimo Marino

In quest'opera di Cocteau e Stravinskij si inseriscono immagini di percorsi teatrali al di fuori dello spazio scenico principale; la città di Tebe è costruita con gigantesche sagome attraverso le cui fessure passano luci e personaggi, l'immagine che suscita è quella di una città malata, appestata o forse moderna metropoli vista dai palazzoni della periferia. La presenza pasoliniana è più che una citazione: il linguaggio, la fisicità indefinitivamente e sobriamente vestita di nero, ma soprattutto la maschera non invecchiata, fanno di quell'Edipo un contemporaneo archetipo; il racconto in prima persona diventa prospettiva del pubblico... altri degradi e nefandezze possono sostituirsi, per ciascuno, a quell'enorme peccato originario.

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale

GIOVEDÌ 30 GIUGNO h 22.30

ingresso libero

in caso di maltempo Auditorium Comunale

Venerdì 1 luglio

POLVERE OVVERO LA STORIA DEL TEATRO
Tib Teatro - un progetto di Daniela Nicosia

OMAGGIO AD IMMANUEL KANT
Liberascenaensemble

L'EFFIMERO CHE PERMANE
convegno

MUSICA ITINERANTE
Ambassador Marching Band

PROTEO ARCHITETTURE IN MOVIMENTO - UP SIDE'S
Il Posto + Marco Castelli Small & Large Ensemble

ITALIA MIA!
ORATORIO INCIVILE PER PIER PAOLO PASOLINI
Compagnia Babbaluck in collaborazione con Magazzini di Fine Millennio

VISIONI PASOLINI
L'ALTRO ENIGMA
a cura di Massimo Marino

POLVERE OVVERO LA STORIA DEL TEATRO

Tib Teatro - un progetto di Daniela Nicosia

con	Katiuscia Bonato, Vania Bortot, Paola Compostella, Susanna Cro, Clara Libertini, Silvia Nanni, Solimano Pontarollo, Alessandro Rossi
drammaturgia e regia	Daniela Nicosia
scene e costumi	Daria Tonzig
tecnico luci e suono	Paolo Pellicciari
scenotecnico, macchinista	Giuliano Ferrone
assistente di percorso	Sonia Vazza
elaborazione basi	Piero Bolzan - Audiogruppo

«Una struttura architettonica sa parlarmi, rivelarmi la sua intrinseca, latente drammaturgia, la storia implicita, contenuta nelle sue linee prospettiche. Da tempo la mia ricerca artistica si muove in questa direzione. Da qui è nato *Polvere* che, attraverso la rivisitazione del teatro nei suoi luoghi *nascosti*, ne percorre la memoria, dall'universo mitico tragico di Sofocle, Euripide, Seneca che ritorna sotto forma di icona – è forse questa, oggi, l'unica possibilità di recupero della classicità? – fino ai contemporanei. L'evanescente concretezza di *Polvere...*, polvere che abita i teatri, come la vita, che è ciò che resta dopo... quando la soglia è varcata per sempre, che accomuna la vita alla morte rendendoci tutti umanamente simili, ci accompagna in questo viaggio, mentre il teatro si palesa quale luogo di *anime*, luogo di morte, di morti, che sa donare vita, soglia in cui l'officiante-attore instaura una relazione in uno spazio-tempo nuovo, che annulla la distanza, rimescola i ruoli, rende labile il confine... perché in fondo tutti *persone... personaggi... siamo fatti della stessa materia, della stessa materia dei sogni... sogni di polvere... forse...»*.
daniela nicosia

BELLUNO - Teatro Comunale
VENERDÌ 1 LUGLIO h 11.00 e 14.00
ingresso € 21,00

spettacolo a prenotazione obbligatoria fuori abbonamento carta festival

Daniela Nicosia

Regista e drammaturga, premio ANCT 2004 da parte dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro, laureata in Semiologia dello Spettacolo presso il D.A.M.S. dell'Università di Bologna, è il direttore artistico del *Filo d'Arianna Festival* e di *Tib Teatro*, Ente Teatrale Territoriale presso il Teatro Comunale di Belluno, per il quale realizza la *Stagione di Prosa*, la *Stagione di Teatro di Ricerca* e la *Stagione di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù Comincio dai 3*. Formatasi artisticamente con Yoshi Oida - attore di Peter Brook presso il CIRT di Parigi - ha poi lavorato con Jerzy Sthur, Marcello Bartoli, Giuliano Scabia e per lo Stabile dell'Aquila, il Festival di Taormina, il Festival Roma Europa e il Festival di Madrid. Si occupa di drammaturgia contemporanea e da alcuni anni sviluppa una sua linea di ricerca che mette in relazione strutture architettoniche e teatro come nel suo recente spettacolo *Polvere ovvero la storia del teatro*.

L'EFFIMERO CHE PERMANE - Convegno

L'incontro *L'effimero che permane* vuole essere una riflessione aperta al pubblico, tra artisti, critici ed operatori per cercare insieme le strade per un nuovo sistema teatrale che faccia delle "*buone pratiche*" di tutte le componenti del sistema, un valore etico comune da cui ripensare e soprattutto far ripensare parametri e regolamenti, dando il giusto riconoscimento al *cosa*, al *come*, al *dove*.

«Sappiamo tutti che *l'effimero* secondo la sua etimologia greca, cioè *un sol giorno*, connota il prodotto artistico teatrale, qualcosa che non si può misurare se non nelle emozioni e nella coscienza di ognuno, ma che è, proprio per questo, qualcosa che resta... che sa lasciare un segno. Sappiamo, allo stesso tempo, che affinché *l'effimero*, il *sogno di un sol giorno*, si possa compiere sono necessarie professionalità integrate e non solo artistiche, competenze differenziate, sono necessari materiali: legno, corde, caverie, tessuti etc. È proprio questa l'essenza di quella speciale alchimia che chiamiamo teatro: il suo essere *sublime* e il suo essere *terra, un sogno di terra e di polvere*. È altrettanto chiaro che chi sceglie, da artista, di dedicarsi prevalentemente ad un territorio, non può solo produrre teatro ma deve mettersi in ascolto di quel territorio e soprattutto essere in grado di sollecitare nuovi bisogni, nuovi *appetiti* culturali. Ecco perché chi opera in provincia svolge un ruolo non marginale, che deve saper integrare l'attività di produzione a quella di formazione, di sensibilizzazione, di diffusione, programmazione e promozione. Il teatro in provincia ha saputo ridisegnare la geografia di ampie zone del nostro paese grazie a delle professionalità specifiche che hanno scelto di svolgere la loro attività artistica prevalentemente per un territorio in cui il *fare teatro è ancora un atto necessario allo sviluppo culturale e sociale di una comunità*. Ebbene questo prezioso lavoro di confine, ha necessità di essere osservato, seguito, indirizzato e sostenuto da *un sistema teatrale che sappia mettere in relazione critici, artisti, organizzatori e spettatori*, rendendoli testimoni e protagonisti di un mutamento già in essere nel teatro italiano. Un sistema teatrale ecologico che sappia leggere, accogliere, promuovere e far crescere le esperienze del presente, che sappia e voglia - sia messo in condizione di - studiare e analizzare le funzioni e le relazioni degli "organismi" con l'ambiente e degli organismi fra di loro. Se è vero che un ecosistema tende a mantenere un assetto funzionale e a ripristinarlo qualora venga alterato, è altrettanto vero che esso è tanto più stabile quanto più elevato è il numero e la diversità degli organismi che lo compongono, e quanto maggiore è la complessità delle relazioni che legano gli organismi tra di loro e all'ambiente stesso. Saper leggere le diversità, aver voglia di esplorare le diverse componenti e i diversi contesti, le differenti realtà che incarnano oggi la pratica del fare teatro, ritengo sia un buon passo verso un ecosistema teatrale che abbia un ruolo propulsivo ed etico, quantomeno nei confronti degli spettatori, nei quali *l'effimera* arte del teatro è destinata a *permanere* almeno, e non è poco, nelle emozioni e negli sguardi...» daniela nicosia

BELLUNO - Teatro Comunale
VENERDÌ 1 LUGLIO h 14.00
ingresso gratuito

OMAGGIO AD IMMANUEL KANTLiberascena *ensemble*

con	Renato Carpentieri
drammaturgia	Amedeo Messina
regia	Renato Carpentieri
costumi	Annamaria Morelli
assistente alla regia	Angela Sellitto
aiuto regia	Antonio Calone

Kant, prossimo agli ottant'anni parla con il suo servo Lampe del rapporto coniugale che ha intrattenuto con la filosofia per tutta la vita. In scena si materializzano il servo ed il vecchio filosofo e l'identificazione Lampe-Kant si carica di un particolare valore simbolico e psicoanalitico: il filosofo, strenuo assertore della ricerca della verità e dei valori della pace, si confonde con l'uomo comune, si rimescola nelle sue ambiguità e nel suo cedimento momentaneo alla menzogna. Abbiamo l'opportunità di conoscere il filosofo al di fuori dei suoi libri, nell'immediatezza della vita quotidiana, nella sua esistenza priva di avvenimenti drammatici e di passioni, interamente concentrata in uno sforzo continuo di pensiero cui si accompagna uno stile di vita basato su rigide abitudini, emblematica la sua passeggiata quotidiana compiuta sempre alla medesima ora, al punto che si dice che gli abitanti di Königsberg regolassero il loro orologio su di essa... la voce bellissima e ritmica di Carpentieri ci riporta ad un immaginario racconto degli ultimi istanti della sua vita proponendo al pubblico la semplicissima esistenza del filosofo col quale maggiormente è in debito l'attuale coscienza occidentale. A duecento anni dalla sua morte, il suo pensiero non ha smesso di illuminarci.

BELLUNO - Cortile Palazzo Crepadona
VENERDÌ 1 LUGLIO h 12.00 e 20.30

ingresso € 10,00 - spettacolo a prenotazione obbligatoria
in caso di maltempo Auditorium Comunale

MUSICA ITINERANTE

Ambassador Marching Band

con
Federico Tassani (trombone)
Stefano Serafini (tromba)
Marco Vienna (banjo)
Gianfranco Verdini (tuba)
Ettore Martin (sax tenore)

Agli esordi dell'era del jazz vi erano molti gruppi che si fronteggiavano nelle esibizioni sfoggiando le proprie capacità strumentali in sfide aperte tra loro. Si distinguevano oltre che per la musica anche per l'organico ed il look facendosi portavoci di uno stile preciso ed inconfondibile. *Ambassador*, in quanto ambasciatori dello swing, interpreti dell'*Italian Swing* in stile dixie e jazz, attraverseranno le vie del centro, in mezzo alla gente, con la gente in uno spirito arioso e coinvolgente. Non mancheranno momenti molto agguerriti nei quali i solisti metteranno in luce attraverso estremi virtuosismi le proprie peculiarità rifacendosi al sound dell'epoca. Ancora una volta... vertiginosamente... la città balla!

BELLUNO - PIAZZA MARTIRI
VENERDÌ 1 LUGLIO h 18.00
ingresso libero

Ambassador Maching Band

Il gruppo è formato da musicisti con una lunga esperienza musicale, con una particolare predilezione per lo stile tradizionale in grado di far rivivere le sonorità della Creole jazz Band, di Louis Armstrong e i raffinati temi di Duke Ellington, ma nello stesso tempo di dedicare una parentesi alla musica italiana ricchissima di melodie come quelle di Gorni Kramer, Carosone e Buscaglione. La formazione si presenta nello stile più antico, sostituendo il clarinetto con il sax, dove la tromba presenta il tema, il trombone fa da bordone, il sax costruisce un contrappunto e la parte ritmica è affidata al bonjo e al basso tuba. Oltre ad essersi esibiti in moltissime manifestazioni e in numerosi club jazz italiani hanno partecipato a festival quali *Fano jazz Festival*, *Budrio jazz Festival*, *Swing in Town* a Firenze, *Sanremo jazz* e con Renzo Arbore al *Premio Carosone 2004*.

PROTEO ARCHITETTURE IN MOVIMENTO - Up side's

Il Posto + Marco Castelli Small & Large Ensemble

ideazione e coreografia	Wanda Moretti
danza verticale	Chiara Castaldini e Maddalena Gallamini
musiche per sax, loops e live electronics	Marco Castelli
costumi	Rossella Truccolo

«... il movimento è, in qualche modo, un'architettura vivente, vivente in quanto soggetta al cambiamento delle posizioni sia al cambio di coesione. L'architettura è creata da movimenti umani e costituita da tracciati delineanti forme nello spazio»
Rudolf Laban

Il *progetto Proteo* è un percorso di ricerca iniziato nel 1999 dalla coreografa Wanda Moretti e dal musicista e compositore Marco Castelli. In riferimento alla figura mitologica di Proteo, inafferrabile perchè perennemente mutevole, questa danza acrobatica si manifesta come evento unico i cui punti focali stanno nell'utilizzo del luogo nel quale si realizza. La relazione tra uomo e spazio, partendo dal concetto che tutto è in costante mutazione, viene espressa attraverso l'integrazione tra movimento, suono ed ambiente; pertanto, la collocazione architettonica determina l'unicità e l'identità dell'evento unitamente alle coreografie e alle musiche che vengono appositamente composte per quell'unico momento. Ancora una volta saranno i palazzi, le mura, i portici... le architetture cittadine ad essere protagoniste di un evento che amalgama pietra e materia umana, a *vestire a festa la città...*

**BELLUNO - Teatro Comunale e Piazzetta Teatro
VENERDÌ 1 LUGLIO h 19.15**

ingresso libero

lo spettacolo verrà effettuato anche in caso di maltempo

Il Posto

Anima dell'associazione culturale *Il Posto* è la coreografa e danzaeducatrice Wanda Moretti che ha sviluppato il suo lavoro artistico e di ricerca su corpo e movimento in relazione alle opere d'arte, installazioni, corde, tessuti, "macchine" e architetture urbane e naturali. L'associazione ha per oggetto la diffusione, la conoscenza, la pratica e lo sviluppo dell'arte della danza e delle attività di movimento e di espressione della persona. Wanda Moretti è socia fondatrice della DES - Associazione Nazionale Danza Educazione Scuola e parallelamente all'attività coreografica ha intrapreso una personale ricerca sul potenziale educativo della danza in ambito scolastico ed extrascolastico. Marco Castelli, musicista di jazz, sassofonista e compositore svolge da anni la sua attività sia nell'ambito della scena musicale sia in quella del teatro, della danza, delle performance intermediali e delle ambientazioni sonore. Il suo è uno stile dinamico e nitido che gli permette di frequentare vari territori e linguaggi musicali con creatività e naturalezza.

ITALIA MIA!**ORATORIO INCIVILE PER PIER PAOLO PASOLINI**

Compagnia Babbaluck - Magazzini di Fine Millennio

regia	Sergio Longobardi
testi	Maurizio Braucci
con	Carmine Paternoster, Fabio Palmieri, Alan Wurzburger, Francesco Troisi, Giovanna Staffieri, Sergio Longobardi, Mimmo Di Gennaro
scene	Marco Zecca
costumi	Daniela Salernitano
ombre	Luca Acito
luci	Antonio Gatto

Italia mia è una stanza cinema in cui le ombre senza tempo del mondo di Pasolini prendono vita... quelle ombre sono i suoi argomenti-personaggi: il sottoproletariato mitizzato e carnale, il poeta visionario ed ambiguo, il profeta, l'infanzia felice, il sacro e il profano, la chiesa e il pallone, la canzone, gli anni '70... e soprattutto l'Italia. Sulle tracce di Pier Paolo Pasolini alla ricerca del suo essere e dei suoi pensieri, le evocazioni prendono corpo nella verità degli attori che attraverso la semplicità delle azioni sceniche emergono quali fantasmi... immagini a metà tra un sogno struggente e un talk show disperato... sensazioni e pensieri sospesi tra la vita e la morte... quando la morte arriva e dà un senso alla vita... Dice il poeta «*La morte compie un fulmineo montaggio della nostra vita: ossia sceglie i suoi momenti veramente significativi (e non più ormai modificabili da altri possibili momenti contrari o incoerenti) e li mette in successione, facendo del nostro presente, infinito, instabile e incerto, e dunque linguisticamente non descrivibile, un passato chiaro, stabile, certo, e dunque linguisticamente ben descrivibile. Solo grazie alla morte, la nostra vita ci serve ad esprimerci*»

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale
VENERDÌ 1 LUGLIO h 21.30

ingresso € 10,00

in caso di maltempo Auditorium Comunale

Compagnia Babbaluck

La Compagnia Babbaluck nasce nel 1997 con uno spettacolo di strada intitolato *Babbaluck, Grand Seigneur* ispirato al romanzo *Il sorriso ai piedi della scala* di Henry Miller. Per l'attuazione dei diversi progetti la compagnia, diretta dall'attore e regista Sergio Longobardi, si avvale di collaborazioni artistiche non solamente legate al mondo teatrale, ma anche a quello delle arti visive, del circo, della musica e del cinema. Nel 1999 vince il premio Scenario con lo spettacolo *CORE*. Nel 2000 si dedica all'opera di Eduardo De Filippo in un percorso sperimentale e drammaturgico sfociato in *Natale in casa Babbaluck*. Del 2002 il progetto *Collezione*, installazione-spettacolo nato dal desiderio di sviluppare ed ampliare l'interazione dei linguaggi. Il loro ultimo spettacolo *Stupido*, è dedicato al duo tragi-comico Stanlio e Ollio.

VISIONI PASOLINI

L'ALTRO ENIGMA

da *Affabulazione* di Pier Paolo Pasolini

scritto, prodotto e diretto da Vittorio Gassman e Carlo Tuzii

incontri, riflessioni e proiezioni in collaborazione con ACT! Archivi del Teatro Contemporaneo di Riccione Teatro

a cura di Massimo Marino

«Riassumiamo: i padri vogliono far morire i figli (perciò li mandano alla guerra) mentre i figli vogliono uccidere i padri (per questo, per esempio, protestano contro la guerra disprezzando pieni di fiera la società dei vecchi, che la vuole). Ebbene, io anziché voler uccidere mio figlio... volevo esserne ucciso. E lui non voleva né uccidermi né lasciarsi uccidere!... Ma come avrai capito questa è la storia di un solo padre...». Così Pasolini, nelle parole del protagonista, sintetizza *Affabulazione*, la sua sofferta e provocatoria versione dell'*Edipo* di Sofocle, riletto come un serrato corpo a corpo tra gli esponenti di due generazioni successive, carico di violenza e risonanze affettive.

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale

VENERDÌ 1 LUGLIO h 22.30

ingresso libero

in caso di maltempo Auditorium Comunale

Sabato 2 luglio

ISMENE

da Ghiannis Ritsos

Liberascena *ensemble*

MUSICA ITINERANTE

Ambassador Marching Band

VISIONI PASOLINI

IL TEATRO NELL'OPERA DI PIER PAOLO PASOLINI

a cura di Massimo Marino

OMAGGIO AD IMMANUEL KANT

Liberascena *ensemble*

SECONDO PASOLINI

EVENTO INNATURALE

Teatro delle Ariette

ISMENE
da Ghiannis Ritsos
Liberascena *ensemble*

drammaturgia e regia
con
costumi
aiuto regia

Renato Carpentieri
Patrizia Di Martino e Marco Matarazzo
Annamaria Morelli
Antonio Calone

Ismene appartiene al ciclo di monologhi di ispirazione mitologica *Quarta dimensione* composta dal poeta greco Ghiannis Ritsos, dedicato ai dimenticati, ai malvagi, agli sconfitti del mito greco. Composto durante l'esilio cui fu costretto dalla dittatura dei colonnelli alla fine degli anni '60 Ritsos effettua un'operazione di attualizzazione del mito, ridisegnandolo secondo tematiche e situazioni proprie della quotidianità, rendendolo quanto mai vicino, umano e contemporaneo. La memoria del poeta si identifica e si fonda con quella dei personaggi mitologici: il dramma di Ismene è il dramma della solitudine - che è anche la solitudine del poeta - l'accorgersi della pochezza della vita, della caducità delle ricchezze terrene, della presenza delle persone amate che non ci sono più, ma che si materializzano attraverso uno specchio quasi a voler rinnovare il ricordo e con esso il dolore... che è intimo, esistenziale e, in virtù della parola poetica, universale...

BELLUNO - Cortile Auditorium Comunale
SABATO 2 LUGLIO h 11.00
ingresso € 10,00 - spettacolo a prenotazione obbligatoria
in caso di maltempo Auditorium Comunale

MUSICA ITINERANTE

Ambassador Marching Band

con
Federico Tassani (trombone)
Stefano Serafini (tromba)
Marco Vienna (banjo)
Gianfranco Verdini (tuba)
Ettore Martin (sax tenore)

Agli esordi dell'era del jazz vi erano molti gruppi che si fronteggiavano nelle esibizioni sfoggiando le proprie capacità strumentali in sfide aperte tra loro. Si distinguevano oltre che per la musica anche per l'organico ed il look facendosi portavoci di uno stile preciso ed inconfondibile. *Ambassador*, in quanto ambasciatori dello swing, interpreti dell'*Italian Swing* in stile dixie e jazz, attraverseranno le vie del centro, in mezzo alla gente, con la gente in uno spirito arioso e coinvolgente. Non mancheranno momenti molto agguerriti nei quali i solisti metteranno in luce attraverso estremi virtuosismi le proprie peculiarità rifacendosi al sound dell'epoca. Ancora una volta... vertiginosamente... la città balla!

BELLUNO - Piazza Martiri
SABATO 2 LUGLIO h 11.30
ingresso libero

**VISIONI PASOLINI
IL TEATRO NELL'OPERA DI PIER PAOLO PASOLINI**

a cura di Massimo Marino

Pier Paolo Pasolini è stato studiato da molti punti di vista, mettendo in risalto ora la sua produzione poetica, ora la prosa e la saggistica, ora la cinematografia e l'impegno poetico nel leggere il suo tempo... scriveva tutti i giorni, e conservava tutto... si ha quasi l'impressione che ogni sua opera sia solo un capitolo di un'opera più vasta che è la produzione di tutta la sua vita. Anche il corpus delle sue tragedie occupa un posto di rilievo nell'universo letterario del secondo Novecento facendo di Pasolini uno degli autori italiani più rappresentati in Europa ed in patria dopo Pirandello. La sua produzione teatrale nasce dalla terra friulana fin dalla giovinezza arrivando poi alle sei tragedie borghesi maggiormente conosciute: *Pilade, Orgia, Affabulazione, Porcile, Calderón* e *Bestia da Stile*, di carattere marcatamente autobiografico e con una netta coloritura antiborghese. A ben guardare, segni di teatralità sono comunque presenti in tantissimi suoi scritti che alla scena non erano destinati... e come in ogni sua opera, anche nel teatro, Pasolini ha avuto uno sguardo quasi d'anticipo, premonitore, sperimentale ed innovatore.

BELLUNO - Giardini via Sottocastello
SABATO 2 LUGLIO h 17.30
ingresso libero

in caso di maltempo Auditorium Comunale

OMAGGIO AD IMMANUEL KANTLiberascena *ensemble*

con	Renato Carpentieri
drammaturgia	Amedeo Messina
regia	Renato Carpentieri
costumi	Annamaria Morelli
assistente alla regia	Angela Sellitto
aiuto regia	Antonio Calone

Kant, prossimo agli ottant'anni parla con il suo servo Lampe del rapporto coniugale che ha intrattenuto con la filosofia per tutta la vita. In scena si materializzano il servo ed il vecchio filosofo e l'identificazione Lampe-Kant si carica di un particolare valore simbolico e psicoanalitico: il filosofo, strenuo assertore della ricerca della verità e dei valori della pace, si confonde con l'uomo comune, si rimescola nelle sue ambiguità e nel suo cedimento momentaneo alla menzogna. Abbiamo l'opportunità di conoscere il filosofo al di fuori dei suoi libri, nell'immediatezza della vita quotidiana, nella sua esistenza priva di avvenimenti drammatici e di passioni, interamente concentrata in uno sforzo continuo di pensiero cui si accompagna uno stile di vita basato su rigide abitudini, emblematica la sua passeggiata quotidiana compiuta sempre alla medesima ora, al punto che si dice che gli abitanti di Königsberg regolassero il loro orologio su di essa... la voce bellissima e ritmica di Carpentieri ci riporta ad un immaginario racconto degli ultimi istanti della sua vita proponendo al pubblico la semplicissima esistenza del filosofo col quale maggiormente è in debito l'attuale coscienza occidentale. A duecento anni dalla sua morte, il suo pensiero non ha smesso di illuminarci.

BELLUNO - Cortile Palazzo Crepadona
SABATO 2 LUGLIO h 19.30

ingresso € 10,00 - spettacolo a prenotazione obbligatoria
in caso di maltempo Auditorium Comunale

**SECONDO PASOLINI
EVENTO INNATURALE**

Teatro delle Ariette

con il lavoro di

Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Gregorio Fiorentini,
Stefano Pasquini, Claudio Ponzana

Secondo Pasolini è una camminata, e una sosta... bisogna avere scarpe comode per seguire il corteo di quattro uomini che reggono una portantina e due donne che hanno sulla schiena due grandi gerle... assieme a loro il poeta friulano funge da compagno di viaggio. Ogni tanto devono fermarsi «*perchè il mio giogo è soave, il mio carico leggero*», dice una voce registrata mentre partono le note della Passione bachiana del *Vangelo secondo Matteo* di Pasolini. Ad ogni sosta se ne ascoltano frammenti registrati, a volte sono gli attori a dar loro voce... Si arriva... spontaneamente ci si siede in circolo... posano il baule e le gerle. Spuntano bottiglie e bicchieri, viene stesa una tovaglia. Comincia a girare il vino, mentre affettano il pane fatto in casa, il formaggio, il salame. Intanto tirano su tre croci e vi appendono un telo bianco, uno schermo. Ormai è quasi buio. Rivedremo le immagini del *Vangelo* pasoliniano, ascolteremo cosa ci dicono ancora le sue parole. Fino a tardi. D'improvviso vicino appare una piccola luce in movimento, poi tante, tutt'intorno... si riempie di lucciole. Per Pasolini la scomparsa delle lucciole era stato il segnale visibile di un mutamento intervenuto nella società italiana, questo inaspettato ritorno può riempirsi di una singolare commozione.

NON CENATE

NON METTETE I TACCHI A SPILLO

NON INDOSSATE SOLTANTO UNA CANOTTIERA

**BELLUNO - Teatro Comunale
SABATO 2 LUGLIO h 20.15
ingresso 10,00**

Domenica 3 luglio

ODISSEO O DEI RITORNI
azioni sceniche di strada - centro storico
laboratorio del Filo d'Arianna Festival

... e tra uno spettacolo e l'altro un boccone e un acquisto alla *Fiera d'Arianna*...

Staff

direzione artistica	daniela nicosia
direzione organizzativa	labros mangheras
ufficio stampa, pubbliche relazioni	lara sacchi
edizioni	vania bortot
direzione tecnica	francesco d'altilia
squadra tecnica	piero bolzan, giuliano ferrone, luigino marchetti, paolo pellicciari, francesco paulon, pietro scairato
segreteria, accoglienza punto informativo	chiara marchetti, alberta tosi
creazione e realizzazione immagine grafica	placebodesign
stagisti	valentina de mari, francesco mazzai
si ringrazia	piera dattoli, clara libertini

Biglietteria

Carta Festival Abbonamento valido per 5 spettacoli (escluso *Polvere*) € 25,00. Sarà possibile acquistare la Carta Festival presso il Punto Festival in piazza Martiri, gli uffici Tib Teatro in piazzale Marconi 2/b e tutte le casse degli spettacoli.

Biglietti € 10,00

Polvere ovvero la storia del teatro € 21,00

I **biglietti** per i singoli spettacoli saranno posti in vendita presso le casse 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

Info

Belluno Gazebo Informativo - piazza Martiri
Tib Teatro - piazzale Marconi 2/b
0437-943303
www.filodariannafestival.com
info@filodariannafestival.com